

LETTERE ALLA DIREZIONE

Un apprezzamento incoraggiante

Señor Director de INSTAURARE, la Santa Iglesia Católica, madre, maestra y luz de las gentes, padece una crisis desoladora. Sus hijos y todos los hombres y pueblos en general son progresivamente introducidos en un mundo de tinieblas, de insurrección del espíritu y de corrupción de la carne.

La crisis ha oscurecido la luz de la fe y la significación de la liturgia, que es la forma misma del acto de culto o religión. Se ha puesto en cuestión la doctrina y la práctica moral. Se ha quebrantado la disciplina de la Iglesia. Y se ha verificado una claudicación ante el mundo y el resto de los enemigos de siempre de la Iglesia (laicismo, indiferentismo religioso, escepticismo, herejías, etc.).

Aún en medio de la obscuridad de la noche de la historia, sabemos los cristianos que las puertas del Infierno no prevalecerán contra la Iglesia de Cristo, pues al final del tiempo se encuentra la luz fulgurante de la Victoria del Hijo de Dios. Y cada uno de nosotros debe procurar que al final de su propio camino se conserve la luz de la fe, de la esperanza y de la caridad en las lámparas con las que hemos de presentarnos al Esposo. Pero para ello debe luchar.

INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO es la consigna de combate que instituyó la Quas Primas (11-12-1925) y que fue adoptada como título de la publicación que Ud. dignamente dirige y a cuyo comité científico me honro en pertenecer. La revista y el movimiento que la implica han sido fieles a dicha consigna y perseveran en el buen combate. Y por mi parte, me solidarizo con vosotros y vuestra lucha, que es también mía.

¡VIVA CRISTO REY! ¡VIVA SU SANTA IGLESIA, CATÓLICA, APOSTÓLICA Y ROMANA!

Félix Adolfo Lamas

L'apprezzamento e l'incoraggiamento del prof. Félix Adolfo Lamas, professore emerito dell'U.C.A. (Università Cattolica Argentina), sono di stimolo a continuare nell'impegno intrapreso da INSTAURARE molti anni fa. Lo ringraziamo non solamente per questo. Egli, infatti, ha accettato di far parte del Comitato scientifico del nostro periodico consapevole sia delle difficoltà nelle quali è in-

corsa la Chiesa e la società civile sia del dovere di condurre la "buona battaglia".

Contraddizioni?

Illustre Direttore, il *Corriere della sera* (Milano 17.06.2018) dà due notizie diverse per il loro oggetto ma (almeno apparentemente) contraddittorie. La prima viene data nell'edizione "nazionale" e riferisce circa la doverosa e giusta presa di posizione di papa Bergoglio sull'aborto, in particolare sull'aborto "eugenetico". Il Papa osserva che attualmente come ai tempi di Hitler si pratica l'ingiusta soppressione della vita di bambini ancora non nati solamente perché presentano anomalie: "Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi: è di moda, abituale, - denuncia papa Francesco - quando in gravidanza si vede che forse il bambino non sta bene o viene con qualche cosa: la prima offerta (proposta) è 'lo mandiamo via'? L'omicidio dei bambini. Per risolvere una vita tranquilla si fa fuori un innocente". Questa pratica è non da oggi in verità condannata da papa Bergoglio.

Nell'edizione "regionale" del Veneto dello stesso giorno il *Corriere della sera* riferisce circa l'incoraggiamento che papa Bergoglio avrebbe recentemente dato alla pubblicazione "di un libro che vuole (...) costruire una nuova relazione tra mondo gay e Chiesa". Il Papa, interpellato, avrebbe risposto: "Adelante, adelante", confermando così non solamente il "chi sono io per giudicare?", ma incoraggiando l'uscita di un libro che *Marcianum Press* (l'editrice del Patriarcato di Venezia) ha deciso di inserire nel proprio catalogo. Trattasi di una presa di posizione a favore delle unioni omosessuali, contrarie alla famiglia "naturale" che lo stesso papa Bergoglio accoglie e difende come famiglia, perché "la famiglia, immagine di Dio, è una sola, quella tra uomo e donna". Sono parole di papa Francesco che non consentono di incoraggiare proposte e tanto meno norme contrarie all'ordine naturale; cosa che, invece, fa direttamente o indirettamente il volume in uscita presso l'editrice *Marcianum Press*.

Maria Antonietta Salvador

I diritti dipendono dalla volontà?

Signor Direttore, l'articolo "Vita umana e avanzata della barbarie", pubblicato nell'ultimo numero del periodico da lei diretto, mi ha fatto riflettere e, soprattutto, mi ha aiutata a capire quella che a me sembra(va) una contraddizione della cultura del nostro tempo. Cerco di spiegarmi. Non riesco a capire perché una società che afferma che l'aborto procurato è un diritto delle donne potesse protestare - come ha fatto - per l'aborto imposto (tra l'altro dal padre) a Farah, la pakistana residente a Verona. È vero che Farah non era consenziente. E qui, mi sembra, stia il punto e "Instaurare" mi ha aiutato a capire: l'aborto procurato viene considerato un diritto se "voluto". Altrimenti non lo è. Trattasi di una facoltà legata alla sola volontà. Ogni donna può esercitarla ma a ciò non è tenuta. Resta, comunque, una questione e a parer mio una questione fondamentale: è possibile che i diritti dipendano dalla sola volontà del soggetto?

Carla Pagano

